

Solennità dell'Immacolata Concezione

«Il 25 e 26 maggio del prossimo anno celebreremo a Roma la prima Giornata Mondiale dei Bambini». Lo ha annunciato ieri Papa Francesco al termine dell'Angelus della solennità dell'Immacolata Concezione. Tornato ad affacciarsi dalla finestra dello Studio privato del Palazzo apostolico vaticano per la recita della preghiera mariana di mezzogiorno con i diecimila fedeli presenti in piazza San Pietro — dopo che per due domeniche lo aveva fatto da Casa Santa Marta per problemi di salute — il Pontefice ha dapprima così commentato il Vangelo dell'8 dicembre.

Cari fratelli e sorelle, buongiorno e buona festa!

Oggi, solennità dell'Immacolata Concezione, il Vangelo ci presenta la scena dell'Annunciazione (cfr. Lc 1, 26-38). Essa mostra due atteggiamenti di Maria che ci aiutano a capire come lei abbia custodito il dono unico che ha ricevuto, quello di un cuore totalmente libero dal peccato. E questi due atteggiamenti sono *lo stupore* per le opere di Dio e *la fedeltà* nelle cose semplici.

Vediamo il primo: *lo stupore*. L'Angelo dice a Maria: «Rallegrati, piena di grazia: il Signore è con te» (v. 28) e l'Evangelista Luca annota che la Vergine «fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo» (v. 29). Rimane sorpresa, colpita, turbata: si stupisce quan-

do si sente chiamare «piena di grazia» — è umile la Madonna — cioè ricolma dell'amore di Dio. È un atteggiamento nobile: sapersi stupire di fronte ai doni del Signore, non darli mai per scontati, apprezzare il loro valore, gioire della fiducia e della tenerezza che essi portano con sé. Ed è anche importante testimoniare questo stupore davanti agli altri, parlando con umiltà dei doni di Dio, del bene ricevuto, e non solo dei problemi quotidiani. Essere più positivi. Possiamo chiederci: io so stupirmi per le opere di Dio? Mi capita qualche volta di provarne meraviglia e di dividerla con qualcuno? O sempre cerco le cose brutte, le cose tristi?

E veniamo al secondo atteggiamento:

la fedeltà nelle cose semplici. Il Vangelo, prima dell'Annunciazione, non dice nulla di Maria. Ce la presenta come una ragazza semplice, apparentemente uguale a tante altre che vivevano nel suo villaggio. Una giovane, che proprio grazie alla sua semplicità ha conservato puro quel Cuore Immacolato con cui, per grazia di Dio, è stata concepita. E anche questo è importante, perché per accogliere i grandi doni di Dio è decisivo saper fare tesoro di quelli più quotidiani e che meno appaiono.

È precisamente con *la fedeltà quotidiana nel bene* che la Madonna ha permesso al dono di Dio di crescere in lei; è così che si è allenata a rispondere al Signore, a dirgli «sì» con tutta la sua vita.

Allora ci chiediamo: io credo che l'importante, nelle situazioni di ogni giorno come nel cammino spirituale, è la fedeltà a Dio? E, se ci credo, trovo il tempo per leggere il Vangelo, per pregare, partecipare all'Eucaristia e ricevere il Perdono sacramentale, per fare qualche gesto concreto di servizio gratuito? Sono quelle piccole scelte di ogni giorno, scelte decisive per accogliere la presenza del Signore.

Maria Immacolata ci aiuti a stupirci dei doni di Dio e a rispondervi con la fedele generosità di ogni giorno.

Dopo l'Angelus il Papa ha salutato i gruppi di pellegrini intervenuti, quindi ha ricordato che nelle parrocchie italiane si rinnovava l'adesione all'Azione Cattolica e l'inaugurazione del Giubileo dell'arcidiocesi canadese di Québec. Quindi ha annunciato la prima Giornata mondiale dei Bambini e che nel pomeriggio si sarebbe recato «a Santa Maria Maggiore e poi in Piazza di Spagna a pregare la Madonna» per invocare il dono della «pace in Ucraina, la pace in Palestina e Israele, e in tutte le terre ferite dalle guerre».

Cari fratelli e sorelle!

Saluto con affetto i romani e i pellegrini provenienti dall'Italia e da diversi Paesi, in particolare i fedeli di Novoli e i ragazzi della Cresima di Cingoli.

In questa festa dell'Immacolata, nelle parrocchie italiane si rinnova l'adesione all'Azione Cattolica. Incontreremo tutti i soci, dai ragazzi agli anziani, ad essere pietre vive nella Chiesa e buon lievito nella società. Buon cammino!

Benedico di cuore i fedeli di Rocca di Papa e la fiaccola con cui accenderanno la grande stella sulla Fortezza della loro bella cittadina, in onore di Maria Immacolata.

Mando il mio saluto ai fedeli della Diocesi di Québec, in Canada, che celebrano oggi la loro Patrona, l'Immacolata, e inaugurano il Giubileo del 350° anniversario della Diocesi. Québec è stata la prima Diocesi fondata in Canada. Buon anno giubilare e che la Vergine Maria vi accompagni!

Ed ora ho la gioia di annunciare che il 25 e 26 maggio del prossimo anno celebreremo a Roma la prima Giornata Mondiale dei Bambini. L'iniziativa, patrocinata dal Dicastero per la Cultura e l'Educazione, risponde alla domanda: che tipo di mondo desideriamo trasmettere ai

L'annuncio del Papa all'Angelus in piazza San Pietro

A maggio a Roma la prima Giornata mondiale dei bambini

«Come Gesù vogliamo mettere al centro» i più piccoli



bambini che stanno crescendo? Come Gesù, vogliamo mettere i bambini al centro e prenderci cura di loro.

Oggi pomeriggio mi recherò prima a Santa Maria Maggiore e poi in Piazza di Spagna a pregare la Madonna. Chiedo a tutti, specialmente ai fedeli di Roma, di unirsi spiritualmente a me in questi gesti di affidamento alla nostra Madre, pregando in particolare per la pace, la pace in

Ucraina, la pace in Palestina e Israele, e in tutte le terre ferite dalle guerre. Chiediamo pace, che i cuori si pacifichino, che ci sia la pace!

E a tutti auguro buona festa e buon cammino di Avvento con la guida della Vergine Maria. In modo speciale saluto i ragazzi dell'Immacolata, oggi è il giorno vostro! E per favore, non dimenticatevi di pregare per me. Buon pranzo e arrivederci!

L'arcivescovo Peña Parra al Collegio Americano del Nord Gioiosi e obbedienti come Maria

Come Maria che gioì di fronte all'annuncio dell'angelo, così anche i sacerdoti sono chiamati a essere «ministri della gioia» «in un mondo come il nostro, spesso segnato dal dolore, dalla violenza e da varie forme di pessimismo e stanchezza». È l'invito rivolto ieri dall'arcivescovo Edgar Peña Parra, sostituto della Segreteria di Stato, a studenti e seminaristi del Pontificio Collegio Americano del Nord, in occasione della solennità dell'Immacolata Concezione.

Il presule ha celebrato la messa per la comunità formativa del Gianicolo e all'omelia ha sottolineato come guardando alla Vergine «possiamo gioire, perché grazie al suo generoso «fiat» l'abbondanza della grazia di Dio è venuta a noi in Cristo Gesù e ci sostiene nel cammino della nostra vita». Oltre alla gioia poi, ha aggiunto, c'è un'altra disposizione di Maria: quella dell'obbedienza. Ella, infatti, «nello stupore di essere stata scelta per essere Madre del Salvatore, continua a provare turbamento. Ciononostante supera le sue paure e si sottomette obbediente al disegno di Dio». Pertanto, forti del suo insegnamento, ha ribadito monsignor Peña Parra, «anche noi siamo chiamati a essere obbedienti e a diventare un segno e uno strumento dell'amore di Dio nelle situazioni della nostra vita quotidiana, costruttori di un mondo rinnovato, non macchiati dal peccato, infusi della

luce del Vangelo e dunque capaci di amore, verità, giustizia e pace».

Approfondendo il discorso su questi due concetti, il sostituto ha preso spunto da due frasi tratte dalle letture: la domanda che Dio rivolge ad Adamo, nascostosi da Lui: «Dove sei?», e la risposta di Maria all'angelo: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola».

Nel primo caso, ha precisato l'arcivescovo, si esprime «l'amore costante con cui Dio si mette alla ricerca di quanti sono smarriti, poiché non si rassegna mai al nostro perdersi»: allontanandosi da Lui e non obbedendogli, «Adamo ha perso la gioia che possedeva in origine. Gioia e obbedienza, dunque, vanno sempre di pari passo».

Nella seconda frase, invece, «Maria incarna la risposta di un'umanità ansiosa di ritornare al Signore», quella risposta che ogni cristiano deve dare, ha rimarcato il sostituto, e specialmente «quanti sono chiamati a servire il popolo di Dio come sacerdoti». Occorre, in sostanza, «svuotarsi, farsi da parte» come fece la Madre di Gesù, in quanto è «a questo che porta l'obbedienza al volere di Dio». Perché solo così, ha concluso Peña Parra, possiamo venire «riempiti da Dio, dal suo amore, dalla luce della sua parola, che ci aprono il cuore alla gioia, mettendoci al servizio dei nostri fratelli e sorelle, in obbedienza alla Chiesa».

Madri che piangono i figli morti in guerra o per terrorismo. Donne vittime di violenze. Ma anche tutti quanti soffrono a causa dei conflitti, come gli ucraini, i palestinesi e gli israeliani. Papa Francesco ha affidato alla «Donna vestita di sole» le intenzioni che più gli stavano a cuore in questo particolare momento storico segnato dalla mancanza di pace in molte regioni del mondo. Lo ha fatto, venerdì pomeriggio, 8 dicembre, ai piedi della colonna che sorregge la statua dell'Immacolata Concezione, in piazza Mignanelli, attigua a piazza di Spagna.

Accolto dal cardinale vicario Angelo De Donatis, dall'arcivescovo Ed-

chard Gallagher, segretario per i Rapporti con gli Stati e le organizzazioni internazionali, Fortunatus Nwachukwu ed Emilio Nappa, rispettivamente, segretario del Dicastero per l'Evangelizzazione, sezione per la prima evangelizzazione e le nuove Chiese particolari, e segretario aggiunto con incarico di presidente delle Pontificie opere missionarie, e monsignor Roberto Campisi, assessore della Segreteria di Stato.

Come da tradizione, alle 7 del mattino, avevano reso omaggio a Maria i vigili del fuoco, in onore dei 220 colleghi che l'8 dicembre del 1857 inaugurarono il monumento. Uno di essi,

Vincenzo Morgia, il caporeparto più anziano del comando provinciale di Roma, aveva salito gli oltre cento gradini dell'autoscala fino a 27 metri d'altezza per collocare la ghirlanda di fiori sul braccio della Vergine, scolpita da Giuseppe Obici.

Per tutta la mattinata, i romani si erano alternati nel rendere omaggio alla Madonna. A cominciare dai parrocchiani di Sant'Andrea delle Fratte, dal Sovrano militare ordine di Malta, dal

corpo della Gendarmeria Vaticana con la banda musicale che, alle 9.30, aveva eseguito un inno mariano.

Prima di recarsi a piazza di Spagna, il Papa aveva sostato nella basilica di Santa Maria Maggiore per rendere omaggio all'icona della *Salus Populi Romani*. Durante la visita, si era fermato con un gruppo di persone e bambini disabili. È stata la 115ª visita del Pontefice alla basilica liberiana, questa volta, però, ha voluto farla con un gesto speciale: l'offerta della rosa d'oro, oltre al consueto omaggio floreale. Un dono per sottolineare l'importanza spirituale e il significato profondo che l'icona riveste nella Chiesa. Erano 400 anni che la rosa d'oro non veniva offerta alla *Salus Populi Romani*: l'ultimo Papa era stato Paolo V, nel 1613.



gar Peña Parra, sostituto della Segreteria di Stato, e dal sindaco di Roma, Roberto Gualtieri, il Pontefice — che ha offerto una composizione di rose bianche — si è seduto nella poltrona collocata al centro della piazza, davanti all'ambasciata di Spagna presso la Santa Sede. Intorno a lui, in prima fila, i malati accompagnati dai volontari dell'Unitalsi, che ha salutato all'arrivo, mentre il coro cantava *Dell'aurora tu sorgi più bella*. Tra i presenti, i cardinali Luis Antonio Tagle, pro-prefetto per la sezione per la prima evangelizzazione e le nuove Chiese particolari del Dicastero per l'Evangelizzazione, Ángel Fernández Artime, rettore maggiore dei salesiani, e Luis Francisco Ladaria Ferrer, prefetto emerito del Dicastero per la Dottrina della Fede, gli arcivescovi Paul Ri-